

## **Davanti a un cambio costituzionale**

Determinare la relazione che intercorre tra carisma e costituzioni. Caso tipo della dialettica tra evento e norma. Evento: fatto che tocca profondamente l'esistenza umana. Norma: formulazione di un obbligo. Il problema è conciliare l'esigenza con l'ispirazione di libertà che anima l'esistenza umana. Un'applicazione del rapporto tra legge e libertà nella vita dei cristiani.

Abrogazione della legge. "Non siete sotto la legge" (Rm 6, 14). Paolo pensa, soprattutto, a quella parte della legge mosaica che riguarda la vita morale. Anzi, considera qualsiasi genere di norma. Nessuna legge può salvare l'uomo, perché si limita a proporre l'ideale, ma non da la forza per realizzarlo. La Buona Novella non può non essere l'affrancamento del regime legale. "Siete stati chiamati alla libertà, fratelli" (Gal 5, 13).

La libertà, quindi, si trova al centro del messaggio cristiano. Orbene, la libertà è capacità di determinarsi per qualche scopo. Come saprà scegliere il cristiano? Non più osservando qualsiasi legge esteriore, ma seguendo la legge dello Spirito. "La legge dello Spirito di vita, che è in Cristo Gesù, mi ha liberato dalla legge del peccato e della morte" (Rm 8, 2).

Può sembrare paradossale un ritorno alla norma. Ma questa legge dello Spirito non è una formula oggettiva, ma un principio interiore. Diventiamo liberi perché, grazie alla presenza dello Spirito, si adempie in noi quella giustizia che la legge era incapace di realizzare (Rm 8, 4). La nostra attività consiste nel renderci passivi allo Spirito, il quale opera in noi l'amore, che è la pienezza della legge (Commento di s. Tommaso a 2 Cor 3, 6).

Questo evento succede nella nostra storia. Non lo troviamo in un processo discorsivo, ma nell'esperienza di un incontro. Lo Spirito di Cristo è un dono per ogni giorno, una voce viva per ogni circostanza. Non possiamo farci norma di quello che norma non è. Invece di attaccarci a delle prescrizioni, cerchiamo di ritrovare la capacità di ascolto. Il progetto divino sulla nostra vita non può esprimersi adeguatamente in un sistema di massime. Anche per questo, la salvezza si compie nella dimensione della speranza. "In speranza siete stati salvati" (Rm 8, 24).

Qualsiasi formulazione che noi daremo alle esigenze del nostro vivere cristiano, dovrà sottomettersi a una correzione continua, sotto la guida dello Spirito. Sarà, quindi, attuabile unicamente nella saggezza che proviene da Lui e matura un impegno di pazienza ecclesiale.

La norma serve al peccatore, privato dalla luce dello Spirito (1 Tm 1, 8s). Aiuta nell'acquistare coerenza di condotta, necessaria a quanti viviamo nel rapporto con gli altri. Può chiarire il turbamento di una situazione confusa.

Elemento, dunque, secondario, che nulla vale senza l'amore e deve condurre ad esso. L'adempimento non sa di calcoli che misurano, ma di slancio e ispirazione, che compiono le opere nella libertà e nella generosità. Se così non fosse, la stessa lettera del Vangelo sarebbe micidiale (S.th. I-II q. 106, art. 2). L'adempimento della legge esige la conoscenza del suo spirito, ma soprattutto dello Spirito.

Il carisma delle nostre congregazioni appartiene alla linea dell'evento, mentre le nostre costituzioni vanno situate sul piano delle norme. Nel rivedere i loro rapporti, possiamo, stabilire queste indicazioni:

1. Primato dell'ascolto. Perché sarà lo Spirito e non le norme, nuove o vecchie che siano, a guidare la nostra vita.

2. Quando la docilità richieda cambiamenti, si possono fare tutti quanti siano visti come necessari (PC 2).

3. Un rinnovamento fedele recupera la propria identità carismatica nello Spirito, che ne è la fonte. Non hanno senso le proteste sulla diversità delle costituzioni professate. Le "diverse" leggi sono sempre insufficienti, di fronte all'unica "nuova". Solo conta ritornare all'evento dello Spirito: la salvezza nella libertà.

Le domande a cui rispondere:

Ci sono testi da cambiare?

Per quale motivo?

Cosa vogliamo dire?

Come intendiamo esprimerlo?

Non dire tutto, ma soltanto il meglio. Per quello che non c'entra, esistono altri contenitori.

Nel caso di un Istituto apostolico, vanno curati alcuni punti chiave:

Identità carismatica.

Unità di vita (preghiera, missione, formazione)

Dinamica comunitaria (superamento del minimalismo e la decostruzione).

Guida spirituale oltre la gestione.

Sussidiarietà per evitare l'otto volante.

Subordinazione dell'economico.

Santiago M<sup>a</sup> González Silva cmf.

M. DORTEL-CLAUDOT, *Revisione delle costituzioni degli istituti di vita consacrata: AA.VV., Vaticano II: Bilancio e prospettive, Assisi 1987, 1145-1161.*